

Verso le Comunali Il Pd sceglie gli undici delegati veneziani per il congresso: da Laura Fincato a Giorgio Reato

«Centrosinistra, il programma lo farà la città»

Maggioni e D'Agostino: tutti attorno ad un tavolo. Filippini: no, prima i partiti

VENEZIA — Due lettere aperte al centrosinistra. A scriverle il Partito democratico e «Venezia Metropoli sostenibile» (per capirci il gruppo di Vanni e D'Agostino). Entrambi chiedono subito un tavolo per la coalizione, entrambi aprono l'appello all'intera città, ma entrambi fanno partire la discussione dal proprio punto di vista. Sia esso un «documento» come dice Alessandro Maggioni, o sia un vero e proprio «programma» (per quanto aperto) come quello di «Venezia sostenibile». Quasi una corsa alla primogenitura del testo: per dare un segnale, per pesare di più al momento opportuno, forse. Procedura dalla quale una parte di coalizione prende però le distanze. «La cornice programmatica la fanno i partiti — dice Bruno Filippini, capogruppo dell'Idv in Comune — poi viene tutto il resto: gruppi, associazioni cittadini. Questo per noi è un punto fermo».

Le intenzioni, stando alle due lettere, sembrano essere differenti. Quelle cioè di aprire per la prima volta (e da subito) la fase programmatica all'intera città. Lo dice chiaramente il segretario comunale del Pd Alessandro Maggioni: «Stiamo predisponendo un documento che porremo all'attenzione degli altri partiti del centrosinistra e di tutta la città, le categorie, le associazioni, i movimenti, i cittadini per modellarlo e costruirlo insieme». Su questo punto gli fa eco Roberto D'Agostino: «Apriamo subito un tavolo di confronto, partendo dalle nostre proposte programmatiche ma poi allargandoci a qualunque suggerimento. Credo — precisa — che sia necessario ripartire, come anni fa avvenne con l'Istituto Gramsci, anche dal mondo extra-partitico. Proprio per il periodo storico che stiamo attraversando». Un punto che però Filippini per l'Idv contesta fermamente: «Una cosa sono i partiti, massima espressione della democrazia, poi c'è il resto. Benvenuto le associazioni ma la cornice programmatica la fanno i partiti della coalizione».

Ieri intanto, il Pd ha eletto gli undici delegati della segreteria provinciale di Venezia che domenica prossima parteciperanno alla convenzione nazionale. Cinque in rappresentanza della mozione Bersani (Laura Fincato, Giorgio Barro, Barbara Bolgan, Antonio Cossidente e Silvia Vianello), altrettanti per quella di Franceschini (Sara Moretto, Luigi De Gobbi, Anna Lucia Tarzia, Giorgio Reato, Francesca Zottis); un delegato, Gianluca Mimmo, per la mozione Marino. L'assemblea di ieri tenutasi

al Centro Servizi della Provincia, è stata anche l'occasione per fare il punto sul risultato dei circoli congressuali che in Provincia di Venezia vedono in testa Pierluigi Bersani col 48,21 per cento dei voti, seguito da Dario Franceschini fermo al 40,79 per cento e, in coda, da Ignazio Marino che ha totalizzato il 10,18 per cento. Dopo l'introduzione ai lavori da parte del segretario provinciale Gabriele Scaramuzza, le tre mozioni sono state presentate dai rispettivi esponenti. Davide Zoggia, coordinatore regionale per Bersani, si è detto soddisfatto per il vantaggio della propria mozione ma ha precisato che «la campagna congressuale va fatta nel nome del Pd con l'obiettivo comune di scalzare le destre dal governo» invitando tutti a «non dividersi sulle differenze ma a promuovere un progetto di città». Di sostanziale parità fra le due mozioni e quindi di partita ancora aperta ha parlato invece Andrea Causin, candidato alla segreteria regionale del Pd per la mozione Franceschini: «Siamo per un partito che dice no al nucleare in Veneto — ha detto ieri — un partito che sappia sostenere i circoli e le loro iniziative e che sia aperto e dinamico». L'intervento di Felice Casson, candidato alla segreteria regionale del Pd per la mozione Marino, ha nuovamente ribadito la necessità che il Partito Democratico sia «una sola barca da non fare affondare ma da condurre in porto».

**Ma. Co.
P.V.**

**L'ex assessore
Come avvenne con l'Istituto
Gramsci, in questo momento
storico bisogna ripartire da
un confronto extra-partitico**

